



# *l'impiegato*



## UN NATALE DI RINASCITA

La Catechesi con l'Arte  
in tempo d'Avvento

Ripartiamo  
in bellezza!

Resistenza  
e resilienza

# SOMMARIO

## La nuova Edizione del Messale Romano

### Un sogno...

don Davide Garganese

2

### Editoriale

#### Un Natale di rinascita

+ Giuseppe Favale

3

### Diocesi

#### Un futuro per le donne boliviane: la meliponicoltura

don Michele Petruzzi

4

#### Empori della solidarietà

Teresita Valenzano

4

#### La Catechesi con l'Arte in tempo d'Avvento

Anna Maria Pellegrini

5

#### "Chiese chiuse... Chiesa aperta"

Francesco Russo

5

#### Ripartiamo dalla bellezza!

Donato Deiore

6

### Associazioni

#### Resistenza e resilienza

Il presidente zonale e il consiglio direttivo

7

#### Corso di Formazione 2021-2022, Anno del Lettorato

7

#### Per non sprecare la crisi

#### Tutti sulla stessa barca

don Roberto Massaro

8

### Religiosi

#### Riportare i poveri al cuore del Padre

Sr Anna e Sr Melisa

9

### Zone pastorali

#### Momenti indimenticabili!

don Vito Cassone

10

### Voci dal seminario

#### Un nuovo organo per il seminario

Giovanni Brescia

11

### Memorandum

12



## La nuova edizione del Messale Romano

a cura di  
don Davide Garganese

### UN SOGNO...

**D**urante una lezione a Sant'Anselmo, il prof. Enrico Mazza, tra i massimi esperti della storia del Messale e delle anafore eucaristiche, ha affermato che la vera mèta della formazione all'uso del Messale è arrivare a non averne più bisogno, perché ogni membro del Popolo di Dio e ogni ministro sarebbe talmente formato dalla "cultura liturgica" che non necessiterebbe più di strumenti redazionali per celebrare il mistero della fede. Si tratta, evidentemente di una provocazione o di un sogno utopico, ma che ci riconsegna realmente la responsabilità di riavviare una fase di studio e di formazione pastorale esigente e appassionata.



*La Redazione augura a tutti  
un buon Natale e un felice anno nuovo!*

Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano – Monopoli

Reg. Tribunale di Bari n. 1283  
del 19.06.96

Direttore Responsabile:  
don Roberto Massaro

Redazione: don Pierpaolo Pacello • don Mikael Virginio  
Lilly Menga • Anna Maria Pellegrini • Francesco Russo  
Antonella Leoci • Rosa Ivone

Uffici Redazione:  
Via dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano  
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica: [impegno@conversano.chiesacattolica.it](mailto:impegno@conversano.chiesacattolica.it)

Sito Internet della Diocesi di Conversano-Monopoli  
[www.conversano.chiesacattolica.it](http://www.conversano.chiesacattolica.it)

Grafica e Stampa: EVI arti grafiche s.r.l. - Monopoli

Foto copertina:  
G.A. D'Amato detto il vecchio, *Natività di Gesù*, (XVI sec.)  
Episcopo, Conversano



# Un Natale di rinascita

Gli auguri del vescovo Giuseppe

**Q**uanti desideri abitano il nostro cuore mentre si avvicina la festa del Natale! Desideri che parlano di voglia di vita, di serenità, di bontà e di fraternità. A volte però rischiano di ridursi solo all'attesa di qualcosa che rompa la monotonia del quotidiano, senza incidere per davvero sul proprio vissuto esistenziale, senza determinare nulla di concreto a livello di rinnovamento nella vita. Mentre guardiamo, pur tra tante incertezze, alla tanto agognata uscita dalla crisi della pandemia, in noi credenti non può non maturare la volontà di contribuire alla rinascita di quel mondo, che Dio ha amato a tal punto da donare per esso il proprio Figlio. Sì, ho parlato di rinascita perché in questi quasi due anni, che hanno sconvolto profondamente i nostri abituali parametri di vita, ci è sembrato di aver toccato il fondo di un abisso, inimmaginabile fino a poco prima. Abbiamo sperimentato tante fragilità, abbiamo conosciuto momenti di impotenza di fronte al dolore e tante ferite ci hanno reso particolarmente vulnerabili, minando alla base equilibri e sicurezze che sembravano inviolabili.

Va da sé che proprio nell'imminenza del Natale si accenda la speranza di voltare finalmente pagina, per uscire una volta per tutte dal tunnel della morte che ci ha fin qui attanagliati. È questo il desiderio che coltiviamo nella preghiera! Ma al di là di come evolveranno gli avvenimenti, credo che a noi spetti recuperare la dimensione più autentica del Natale del Signore, perché continui ad essere evento di luce non solo per i credenti ma anche per tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Credo che non ci sia nulla di più grandioso e straordinario, per recuperare la dignità di ogni essere umano – tante volte deturpata da violenze e sopraffazioni – dell'annuncio di un Dio fatto uomo per amore.

A Betlemme l'eterno entra nel tempo, l'infinito si racchiude nel fragile corpo di un Bambino, l'Onnipotente non disdegna di farsi servo, il Creatore si abbassa diventando creatura: ecco l'incredibile evento che racchiude il mistero dell'incarnazione di Gesù. Colui che ci aveva creati in modo mirabile, ci ha rinnovati e redenti in modo ancor più mirabile, per poterci far condividere la vita divina del Figlio (cf Colletta nella Messa del giorno).

**Questa è la fede della Chiesa che ci viene donata e che dobbiamo comunicare soprattutto con la testimonianza di una esistenza redenta, perché resa partecipe della vita stessa di Dio. Meraviglioso scambio, come amavano affermare i Padri: l'uomo mortale dando la carne al Creatore diventa immortale, la creatura viene divinizzata. Dio si è fatto come noi, per farci come Lui, cantiamo tante volte nelle nostre assemblee.**



Stefano da Putignano, Natività (Chiesa Madre Polignano a Mare)

E allora, con gioia ed entusiasmo dico anch'io: «Andiamo fino a Betlemme. È un viaggio lungo, faticoso, difficile, lo so. Ma questo, che dobbiamo compiere all'indietro, è l'unico viaggio che può farci andare avanti sulla strada della felicità. Quella felicità che stiamo inseguendo da una vita. [...]

**Mettiamoci in cammino, dunque, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'esistenza, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera».**

Quanto vere sono queste parole del grande profeta dei nostri giorni che è stato don Tonino Bello! Le faccio mie e le consegno a tutti voi, cari amici, per augurarvi un Natale diverso, più autentico, non incrostato di orpelli vuoti e insignificanti che solleticano solo il piacere di un momento. Ve le affido per augurarvi un Natale che, soprattutto in questo tempo di rinascita, porti nel cuore di ciascuno la speranza e il coraggio, la fiducia e l'intraprendenza, il sorriso e l'abbraccio per tutti. Lasciamoci guidare in questo viaggio verso Betlemme da chi l'ha compiuto prima di noi, Maria e Giuseppe, i protagonisti della meravigliosa storia di luce che oltre duemila anni fa ha cambiato per sempre la vita del mondo. Buon Natale a tutti! Di gran cuore!

+ Giuseppe Favale



## Un futuro per le donne boliviane: la meliponicoltura

Avvento di Fraternità 2021

Come ormai consuetudine, la colletta dell'Avvento di fraternità è destinata ad un progetto che è al di fuori della nostra Diocesi, per allargare il nostro punto di vista e orientarci ad uno sguardo aperto sul mondo, senza muri, ma costruendo ponti nella carità.

Il nostro Vescovo ci invita a porre attenzione alla Bolivia, nell'America Latina, ed in particolare ad un'iniziativa di lavoro promossa all'interno di una campagna voluta da Caritas Italiana e Focsiv dal titolo *Insieme per gli ultimi*. Questa campagna è nata in questo tempo di pandemia, per promuovere progetti di sostegno e di dignità. Tra questi progetti, una cooperativa ASPem promuove un'attività originale: la meliponicoltura ad opera di donne boliviane.

La meliponicoltura è la produzione di miele ad opera di api senza pungiglione, specie presente nella regione boliviana del Chaco, molto simile all'Amazzonia, tra l'altro confinante. Qui c'è un forte valore di questo progetto che sostiene la biodiversità come ricchezza per i popoli che vi abitano e per tutto il sistema. Purtroppo i poteri forti vorrebbero produrre miele con api con pungiglione, dal momento che quest'ultime sono in grado di dare miele in quantità maggiori. Questo aumento di miele, però, va a discapito di una tradizione locale che invece ha nelle api senza pungiglione un punto forte, una peculiarità del territorio. Inoltre, sappiamo molto bene che non favorire la biodiversità significa arrecare danni all'equilibrio del territorio. Papa Francesco, a questo proposito, nell'enciclica *Laudato si'* ci invita ad «investire molto di più nella ricerca, per comprendere meglio il comportamento degli ecosistemi e analizzare adeguatamente le diverse variabili di impatto di qualsiasi modifica importante dell'ambiente. Poiché tutte le creature sono connesse tra loro, di ognuna dev'essere riconosciuto il valore con affetto e ammirazione, e tutti noi esseri creati abbiamo bisogno gli uni degli altri» (n. 42).

Non è di poco conto anche la scelta di affidare alle donne



questa produzione di meliponicoltura. Infatti, in Bolivia le donne subiscono diversi atti di violenza di genere ed abusi. Secondo una ricerca condotta da *Save the Children*, una donna su tre in Bolivia ha subito un abuso prima dei 18 anni, oltre ad un diffuso sistema di pregiudizi di genere. Il progetto che coinvolge alcune donne boliviane vuole essere un'opportunità per dare dignità ed indipendenza.

Il tempo di Avvento ci invita a risollevarsi e ad alzare il capo perché la liberazione è vicina. Questo progetto che la nostra Chiesa diocesana si impegna a sostenere con la preghiera, la conoscenza e il contributo economico, è un'occasione dare concretezza a quella ecologia integrale che abbraccia non solo la tutela del creato, ma anche la dignità di ogni persona e ci fa assaporare un pezzo di cielo nuovo e terra nuova che il Signore porterà a compimento alla fine dei tempi.

Sentiamoci operatori nelle mani di Dio perché fiorisca la giustizia nella terra boliviana, con questo gesto concreto.

don Michele Petrucci

## Empori della solidarietà

L'anno 2021 si è caratterizzato nella formazione e nell'avvio di una forma diversa di sostegno alimentare alle famiglie in difficoltà: l'emporio della solidarietà. Grazie alla colletta della Quaresima di carità 2019 e ai progetti finanziati da Caritas italiana è stato possibile avviare due esperienze: una parrocchiale presso la Chiesa Madre di Noci e una zonale in Monopoli.

Il valore di questa esperienza già realizzata in altre Diocesi italiane è su due fronti. Il primo è la dignità nella consegna dei viveri. Infatti sono le stesse famiglie che scelgono liberamente ciò che desiderano, con dei punti che vengono assegnati, come in un vero e proprio supermercato; il secondo è il valore progettuale che impegna le famiglie e il Centro d'Ascolto in un percorso di accompagnamento e di uscita dal disagio.

A Noci, nel mese di settembre è stata inaugurata la sede; a Monopoli nel mese di dicembre si avvia una fase sperimentale verso una sede definitiva. Attorno a queste esperienze ci sono tanti che hanno scelto di mettersi in gioco: i Centri di Ascolto per l'attività di accompagnamento, le Caritas parrocchiali nel servizio di animazione delle comunità, i volontari nel servizio di magazzino, le comunità nell'intraprendere un percorso di condivisione costante.

Sono piccoli segni di un sogno più grande: rendere la carità espressione di dignità e di comunità.

Teresita Valenzano





# La Catechesi con l'Arte in tempo d'Avvento

# “Chiese chiuse... Chiesa aperta”

Presentato a Noci  
il report regionale Caritas Puglia  
sui primi due mesi di emergenza Covid



Laboratorio ECA vescovo

Il 16 novembre presso la Parrocchia di Sant'Antonio a Monopoli, si è svolto l'appuntamento annuale della Catechesi con l'arte in tempo d'Avvento. L'ECA, per il laboratorio, ha scelto l'icona che accompagnerà la fase sinodale diocesana dell'ascolto: ***I Discepoli di Emmaus, opera dell'artista Ekaterina Livi Monastirskaya.***

La tradizione biblica intitola la scena «I viandanti di Emmaus», al centro la figura del Cristo, rappresentato giovane, senza barba, con i capelli lunghi, l'aureola, la mano destra, recante le ferite della recente crocifissione, ed un'espressione serena sul volto. Ai fianchi i due apostoli: Luca e Cleopa. L'icona ci ricorda il valore del cammino di fede.

Nel commento esegetico al brano evangelico che accompagna la scena rappresentata nell'opera, il vescovo, Monsignor Giuseppe Favale, ha ricordato quanto il cammino di fede ha bisogno di essere accompagnato e curato ma soprattutto che gli occhi del popolo in cammino hanno spesso bisogno del collirio della fede per guardare al mondo con sguardo di speranza, soprattutto in questo periodo.

Tutto il materiale per realizzare il laboratorio nelle zone pastorali è disponibile sulla pagina Facebook dell'Ufficio Catechistico Diocesi Conversano-Monopoli.

Anna Maria Pellegrini

**N**ei primi due mesi di lockdown tra marzo e maggio 2020, a causa dell'emergenza sanitaria ed economica da Covid-19, sono state circa 48 mila le famiglie pugliesi (+56% rispetto al 2019) che si sono rivolte alle Caritas pugliesi, per un totale di circa 120 mila persone, delle quali il 50% mai utenti Caritas prima di allora. È uno dei dati più rilevanti che emerge dal Report regionale Caritas Puglia dal titolo emblematico «Chiese chiuse... Chiesa aperta», presentato lo scorso 9 novembre nella parrocchia SS. Nome di Gesù a Noci da don Alessandro Mayer, delegato regionale Caritas Puglia, tra i curatori del documento, insieme alla prof.ssa Serena Quarta, docente di Sociologia presso il Dipartimento di Studi Politici e Sociali dell'Università di Salerno. Presenti anche don Michele Petrucci, direttore della Caritas diocesana, e il parroco don Maurizio Caldalaro. Il report ha messo in luce, oltre alle famiglie con minori, l'identikit dei «nuovi poveri», collocati nella maggioranza nella fascia di età 45-64 anni che i primi mesi pandemici hanno rivelato essere disoccupati o vittime di lavoro nero o irregolare, quindi impossibilitati ad accedere alle prime misure di sostegno statale. Tra i beni e servizi materiali più richiesti i prodotti per l'igiene e i dispositivi di protezione individuale, seguiti dai pacchi viveri e dai buoni spesa, a cui le Caritas pugliesi hanno fatto fronte impiegando risorse ordinarie e straordinarie delle comunità cristiane, fondi messi in campo dalla Cei tramite l'8x1000 nonché donazioni e raccolte istituite per l'emergenza: per 3.666 famiglie è stata necessaria un'integrazione al reddito per 360.515 euro, impiegati per quasi la metà per il pagamento delle utenze. Oltre 200 mila gli ascolti effettuati dalle Caritas, per lo più telefonici. Strategica, per far fronte ai primi mesi dell'emergenza, la sinergia delle Caritas parrocchiali con gli enti pubblici e privati dei territori (più che raddoppiata la cooperazione con gli operatori della Protezione civile e gli esercenti); fondamentale la collaborazione dei volontari: tra marzo e maggio 2020 ad operare in Puglia ben 2.434 operatori già attivi prima della pandemia, a cui si sono aggiunti ex novo 805 volontari, in particolare tra i giovani. A conferma che, sebbene interdetta al culto, la Chiesa, durante l'emergenza, è rimasta aperta e non ha mai smesso di aiutare.

Francesco Russo





## Ripartiamo in bellezza!

Al via la ripresa della Scuola di Preghiera e del Gruppo Samuel & Myriam

**S**i sono riaperti i battenti della Scuola di Preghiera, giunta al suo quarto anno consecutivo. Organizzata dal Centro Diocesano Vocazioni e dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale Giovanile, in collaborazione con il Seminario Diocesano che ha sempre ospitato il progetto, essa originariamente era stata pensata per rivolgersi prevalentemente ai giovani, ma nel tempo ha saputo appassionare e coinvolgere anche giovani adulti e adulti, diventando in tal modo un importante appuntamento di riflessione e crescita personale e collettiva per quanti hanno voluto prendervi parte.

Dopo le prime tre edizioni, in cui la guida del gruppo di preghiera è stata affidata a padre Franco Annicchiarico, gesuita della Comunità di Bari, a cui va tutta la nostra gratitudine per la profondità e lo spessore con cui ci ha accompagnati, nel cammino di quest'anno il testimone è passato a fratello Raffaele Ogliari, monaco di Bose della Comunità di Ostuni.

Alle ore 20.00 dello scorso 26 novembre, presso la Cappella del Seminario, a Conversano, un gruppo di giovani e adulti – nel pieno rispetto di tutte le disposizioni vigenti in ordine alla prevenzione del Covid 19 – si è messo in ascolto di fratello Raffaele, il quale quest'anno ci accompagnerà in un percorso di conoscenza della Voce tra le voci: la voce di Dio, nella duplice prospettiva della vocazione e della profezia. **Il percorso prevede un incontro mensile, fino a maggio. Ogni appuntamento troverà spunto in una figura biblica, dall'approfondimento della quale, poi, scaturirà la riflessione guidata, con cui rileggere anche il nostro quotidiano. Il primo appuntamento è stato incentrato sulla figura di Mosè e sulla sua capacità di relazionarsi con la storia di Dio.**

A conclusione c'è stata una breve attività laboratoriale, pensata in collaborazione con la nuova *équipe* del Centro Diocesano Vocazioni.

La gioia di ritrovarsi, per chi ha preso parte alla Scuola anche negli anni precedenti, è stata grande quanto l'auspicio che quest'anno il percorso possa svolgersi interamente in presenza. Infatti, in ragione della



Un momento della scuola di preghiera

pandemia ancora in corso, negli anni passati la Scuola di Preghiera ha dovuto adeguarsi anche allo svolgimento mediante collegamento da remoto. Tuttavia, per quanto la tecnologia odierna ci abbia consentito di sopperire alle contingenze di una imprevedibile situazione pandemica, nulla potrà mai eguagliare la bellezza degli incontri svolti in presenza, dell'incrociare gli sguardi senza la barriera di uno schermo, dell'ascoltare le voci senza l'ausilio di auricolari, del ritrovarsi seduti tra i banchi della Cappella del Seminario, contesto ormai piacevolmente familiare e sempre accogliente. L'emozione della ripartenza è stata impagabile anche per tutto questo.

Domenica 28 novembre u.s. ha ripreso il via anche il Gruppo Samuel & Myriam, da sempre pensato per l'animazione dei ragazzi e delle ragazze che nelle parrocchie di appartenenza svolgono il ruolo di ministranti. Il primo dei quattro incontri previsti si è svolto dalle ore 9.00 alle ore 15.00 a Conversano, presso il Seminario, coinvolgendo ragazzi provenienti da tutta la Diocesi. Anche in tal caso si è prestata la massima attenzione alle prescrizioni governative in materia di prevenzione.

Dopo la registrazione dei partecipanti, hanno avuto luogo alcuni giochi di accoglienza, poi, la suddivisione in gruppi per lo svolgimento dell'attività laboratoriale prevista. Al termine della condivisione del pranzo, i ragazzi sono stati impegnati in attività sportive presso i campetti adiacenti al Seminario.

**In tutto questo vi proponiamo di leggere la bellezza della ripartenza: collaborazione tra carismi, entusiasmo, coesione e aiuto reciproco nel reinventare costantemente iniziative già collaudate, avendo sempre fermo come obiettivo precipuo l'ascolto della Voce di Dio.**

Donato Deiere

### UN LIBRO AL MESE...

A. Martin

#### Sinodalità

Il fondamento biblico del camminare insieme

Queriniana – Brescia 2021, 192 pp.

I termini "sinodo" e "sinodalità", che si propongono come categorie ecclesologiche oggi imprescindibili, nel Nuovo Testamento semplicemente non compaiono. Eppure, anche se non nominate in modo esplicito, sono dimensioni autenticamente presenti nelle comunità delle origini e affiorano in molti testi fondanti. Il saggio del biblista Aldo Martin ha il merito di metterle in luce, raccogliendole attorno ai momenti storico-narrativi del dispiegarsi ecclesiale, così come si presentano nella fonte biblica. Le diverse scansioni – una chiesa che è convocata, che è attuata, che è strutturata, che è inviata e che è orientata all'*éschaton* – costituiscono l'ossatura di una ecclesiologia biblica sinodale, elaborata in dialogo con il documento della Commissione teologica internazionale. La sinodalità nella vita e nella missione della chiesa e in vista del Sinodo ordinario dei vescovi previsto per il 2023. «Quello delle sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla chiesa del terzo millennio». *Papa Francesco*, 17 ottobre 2015.



## Resistenza e resilienza

### La proposta ANSPI per gli oratori

**N**onostante la pandemia gli oratori della nostra diocesi non si sono fermati nel vivere e proporre ai ragazzi esperienze di fede, di annuncio e formazione. In questo tempo segnato da lockdown e protocolli di sicurezza, la parola chiave, che ha animato le varie proposte sul territorio diocesano, è stata “coraggio”. Coraggio nel non far calare l’entusiasmo di far incontrare le varie generazioni on-line e in presenza, soprattutto per le attività invernali nel primo caso e quelle estive dei Grest nel secondo. Tutto questo è stato possibile viverlo con serenità e sicurezza grazie ai protocolli ministeriali e agli accordi tra ministero e associazioni dedite a tali temi.

Per questo anno pastorale e per le attività invernali degli oratori l’Anspi suggerisce il tema “Una luce sempre accesa” con i temi tratti dalla enciclica “Fratelli tutti” di papa Francesco: un modo laboratoriale, espressivo ed esperienziale per vivere il vangelo domenicale alla luce del magistero papale. La parola d’ordine di questo anno è INSIEME per essere luce nel mondo, non nella monocromia dell’identità, ma nella policromia di comunione da vivere nella diversità.

Ogni oratorio costantemente si inventa e reinventa per dare opportunità nuove – a tutte le fasce d’età che lo frequentano – di formazione, di aggregazione, di scambio umano-culturale ed emotivo per rialzarsi dall’impasse che la situazione pandemica ha creato.

Il nuovo direttivo zonale – rinnovato nel mese di giugno scorso – ha da subito iniziato a lavorare per proporre agli oratori Anspi un calendario di eventi formativi atti a stimolare la programmazione, con più vigore ed entusiasmo, delle attività di oratorio. In particolare il mese di novembre ha visto il direttivo zonale impegnato nella formulazione di un bando privato per la realizzazione di progetti per l’area ricreativa dell’oratorio con il titolo “Social-Territory. La valenza educativa dell’area ricreativa: ripartenza”. Dal

mese di dicembre inizieranno gli incontri di formazione secondo il seguente calendario:

<b>28 novembre:</b>	<i>Ritiro Spirituale Avvento</i> don Giuseppe Cantoro presso la Parrocchia Santa Maria del Rosario, Cozzana
<b>23 gennaio:</b>	<i>Formazione Amministrativa</i> Paolo Muolo presso Oratorio “Maria Santissima Addolorata”, Triggianello
<b>19- 20 febbraio:</b>	<i>Partecipazione agli eventi formativi della Commissione diocesana degli Oratori dell’ufficio di Pastorale Giovanile.</i>
<b>20 marzo:</b>	<i>Formazione Sportiva/Teatro</i> Formatore Regionale presso uno dei circoli di Rutigliano
<b>22 maggio:</b>	<i>Formazione Sussidio Estivo</i> Formatore Regionale presso Oratorio “Carlo Laera”, Coreggia
<b>2 giugno:</b>	<i>Festa degli Oratori</i> Oratorio “Don Cosimo De Carolis” Fasano

Ci auguriamo un buon lavoro nella speranza di poter preparare un terreno buono, nella vita di quanti vivono la proposta, per la semina che Dio vorrà, nella sua provvidenza, elargire.

*Il presidente zonale e il consiglio direttivo*

## Ufficio per il Diaconato Permanente

### Corso di Formazione 2021-2022, Anno del Lettorato.

Il Corso prevede 44 ore di lezioni distribuite in 11 lunedì sera a partire dal 10 gennaio con scadenza quindicinale, fino al 30 maggio 2022. Le Lezioni si terranno presso il Seminario Vescovile di Conversano con inizio alle ore 17,30 e fine alle ore 20,50. Saranno trattati i seguenti argomenti:

- Ministerialità nella Chiesa
- Lettura pastorale della *Dei Verbum* e metodologia della *Lectio Divina*
- La Parola di Dio nella vita della Chiesa: *Verbum Domini*
- Annuncio e Catechesi: Artigiani di comunità
- I Lezionari Liturgici: ordinamento e struttura
- Il Lettore: ruolo e compiti
- L’Anno Liturgico: Ordinamento e Cicli
- La Parola di Dio: proclamata e cantata.

Il Corso è rivolto principalmente agli Aspiranti e Candidati al Diaconato Permanente. Ma è aperto a tutti coloro che nelle nostre Comunità vogliono approfondire La Parola di Dio letta, studiata, meditata e celebrata. Con particolare riferimento a coloro (uomini e donne) che svolgono, sia pure di fatto, l’ufficio di Lettore nelle celebrazioni liturgiche. Le iscrizioni al Corso vanno fatte entro il 31 dicembre 2021 presso la Curia Vescovile o chiamando il Segretario del Corso Diacono Stefano Lomele al cell. 338.209.33.90.





## Tutti sulla stessa barca

Vulnerabili in un mondo vulnerabile

**S**ono rimaste impresse nella mente di ciascuno le immagini del momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia del 27 marzo 2020: «*Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti*». E ancora: «*La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità*».

Parlare di vulnerabilità dell'uomo e del creato costituisce uno degli elementi fondamentali non solo del magistero di papa Francesco, ma può (e forse deve) rappresentare il punto di partenza di ogni riflessione etica. La metafora del mare e della navigazione potrà aiutarci nel tentativo di esplicitare questa tesi.

### Il mare

Il mare è un elemento letterario ricorrente nei testi sacri. Non a caso papa Francesco ha utilizzato proprio l'episodio della tempesta sedata, secondo il racconto dell'evangelista Marco, per riferirsi all'attuale situazione pandemica e al senso di impotenza, sconforto e paura dell'uomo di oggi. La crisi ecologica ci ha mostrato cosa può succedere quando si perde di vista l'inscindibile legame tra l'uomo e il creato. Il nostro pianeta è così fragile da poter essere ferito anche semplicemente dall'atteggiamento imprudente e superficiale di uno solo dei suoi abitanti. Al contrario l'uomo, per sopportare l'indicibile peso della sua fragile debolezza, ha cercato, nel corso della sua storia, di affermarsi il più possibile, cercando di governare il creato e giungendo a comprometterlo seriamente. Questa forma di antropocentrismo egoistico ha portato ai disastri ambientali ed ecologici che ben conosciamo, facendo emergere la debolezza e la forte interconnessione tra uomo e creato. **L'unico modo per "calmare le acque" del mare del nostro mondo, così provato dalla vulnerabilità, è riscoprire questa primordiale interconnessione**

**uomo-cosmo, richiamando gli uomini a far proprio un paradigma etico di responsabilità e solidarietà verso la realtà intera.** Ciò comporta la presa di coscienza da parte dell'uomo del suo compito di custode del creato e primo "nocchiere" nella cura dell'ambiente e di ogni altro essere vivente.

### L'equipaggio

Nella barca che attraversa il mare in tempesta, quindi, è necessario poter disporre di un equipaggio che unisca alla competenza e all'esperienza anche un certo affiatamento. Come, infatti, non basta conoscere teoricamente il funzionamento di una imbarcazione per poter effettuare un viaggio sereno, così non è sufficiente essere consapevoli dell'interrelazione tra uomo e creato per far fronte alla crisi ambientale. Non basta nemmeno comprendere le radici della vulnerabilità del pianeta per escogitare percorsi di cura; occorre anche aver chiaro "chi" è colui che deve prendere a cuore le sorti del pianeta.

Il custode del creato vulnerabile, infatti, è anzitutto un essere vulnerabile e bisognoso di cure. Sin dalla nascita ogni uomo si presenta al mondo con il suo bagaglio di debolezza e fragilità e, nel momento della vecchiaia o della malattia, debolezza e fragilità ritornano in tutta la loro dirompenza. **Fino a quando non accetteremo questa dipendenza come radice di ogni relazione e motore di ogni scelta etica e politica, non avremo posto le basi per una società più giusta e più equa e non riusciremo a sconfiggere i mali più subdoli che attanagliano l'ambiente e la nostra società.**

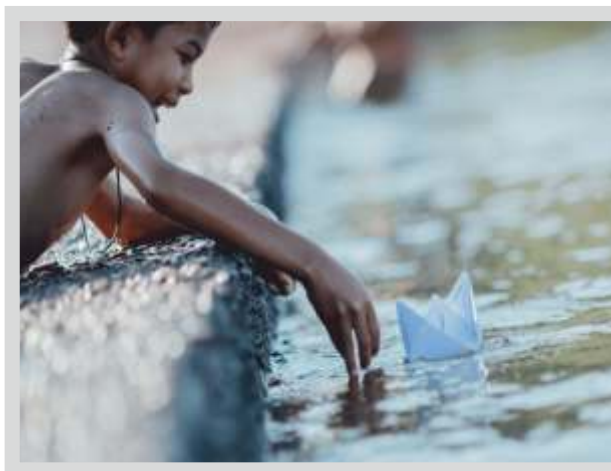
### La meta

La navigazione si conclude sempre con l'approdo in un porto. Si naviga tenendo fissa la rotta, per raggiungere la meta che ci si è prefissati. Consapevoli della vulnerabilità del creato e delle creature, ci chiediamo quale possa essere oggi la meta da raggiungere perché le mareggiate non danneggino l'imbarcazione e l'equipaggio possa giungere sano e salvo al porto. Potremmo individuare tre punti, nell'ottica di quell'ecologia integrale di cui papa Francesco parla nel cap. IV dell'enciclica *Laudato si'*.

Il primo è un **ritorno alla semplicità e alla sobrietà**. In una società dedita al consumo e segnata da un prometeismo feroce, spesso si perde di vista il gusto delle cose semplici e l'ammirazione per la bellezza del creato. Questo ritorno, invece, è sinonimo della capacità di godere delle "piccole cose", è un ritorno alla semplicità, che ci permette di essere grati per ciò che siamo e che abbiamo, di non rattristarci per ciò che invece non possediamo, nella logica del dono e della riconoscenza per ciò che abbiamo ricevuto.

Un secondo passaggio potrebbe essere dato dall'**abitare la differenza**. Di recente, i vari slogan politici «*America first!*» o «*Prima gli italiani!*» hanno acuito un sentimento nazionalista che sembrava essere del tutto sparito dal secondo dopoguerra. Gli sbarchi di profughi in questo tempo di emergenza sanitaria hanno fatto puntare il dito allo straniero, indicandolo come probabile e pericoloso untore, quasi come se il male potesse venire solo dall'esterno. Eppure «sulla stessa barca» della pandemia, della crisi ambientale, dell'emergenza economica, delle discriminazioni razziali ci siamo tutti!

Infine, appare sempre più necessaria un'**educazione alla responsabilità ambientale** che parta dai piccoli e semplici gesti quotidiani. Papa Francesco nella *Laudato si'* ne elenca alcuni, come evitare l'uso della plastica, ridurre i consumi di acqua, rispettare gli altri esseri viventi, non sprecare il cibo, e così via (cf. LS, n. 211). Si tratta di semplici azioni che possono diventare importanti abitudini al fine di realizzare una vera e propria "cittadinanza ecologica".



don Roberto Massaro



# Riportare i poveri al cuore del Padre

## Le suore passioniste di Cisternino

**L**e Suore **Passioniste di San Paolo della Croce** sono donne consacrate al Crocifisso Signore per riportare al cuore del Padre i **poveri, i piccoli, le donne emarginate**; fanno quindi della *memoria passionis* il centro della loro esistenza di donne consacrate.

Prolungando nell'oggi l'esperienza carismatica della prima comunità nata a Firenze nel 1815, vogliamo essere nella Chiesa annuncio del Vangelo della misericordia nel segno di un solo cuore, una sola anima, una sola volontà nella reciproca carità.

La nostra fondatrice, **Maria Maddalena Frescobaldi**, si è lasciata raggiungere e toccare dal gemito degli ultimi del suo tempo, in particolare le donne vittime della violenza e della prostituzione, divenendo per loro segno dell'amore di Dio che risana e salva dal male più grande, il peccato

Ella ha accolto il loro grido di aiuto e la volontà di rispondere a questo amore. In questo incontro lo Spirito ha suscitato la **Congregazione**, da lei innestata nella **Famiglia Passionista**, che ha la sua origine in **San Paolo della Croce**.

Con Maria Addolorata vogliamo essere **segno della tenerezza di Dio verso l'umanità**.

Oggi, unite da questo unico ideale, formiamo una famiglia di sorelle che si impegnano ad aprire cammini di speranza e di misericordia nella storia del nostro tempo. Proveniamo da **34 nazioni** e operiamo in **27 Paesi** dei cinque continenti. Attualmente siamo circa **1000 Sorelle**.

**Maria Maddalena** nasce a **Firenze** l'11 novembre 1771 dalla nobile famiglia **de' Frescobaldi**. A 19 anni sposa il marchese Pier Roberto Capponi. Ha quattro figli ma perde una dopo l'altra le tre bambine mentre le resta solo Gino.

Alla sofferenza per la scomparsa delle tre figlie si aggiunge una **dolorosa situazione politica** che coinvolge la sua famiglia. Nel 1799, Napoleone Bonaparte invade la Toscana e la famiglia Capponi è costretta alla separazione. Rimasta sola a Firenze, Maddalena subisce la **violenza fisica ed ideologica** degli invasori, infine l'**esilio** a Vienna insieme ai suoi cari. Nella capitale austriaca Maria Maddalena conosce il movimento cattolico de l'**Amicizia Cristiana**, formata da piccoli gruppi di laici decisi a testimoniare anche con la vita la loro fedeltà a Cristo e alla Chiesa. Vi aderì



La comunità delle suore

sce appena rientrata nel 1803 con la famiglia a Firenze, testimoniando il suo impegno nell'ambito della famiglia e fra la sua gente, con una speciale predilezione verso i **poveri** e le ragazze cadute nella prostituzione, sotto la guida spirituale del sacerdote Don Pietro Pinelli, parroco di S. Felice in Piazza (morto in fama di santità nel 1856).

Come Gesù, non attende di essere cercata, **si muove all'incontro**, va a cercare le ragazze per gli ospedali della sua Firenze, le raduna in una casa, incurante delle mormorazioni e delle critiche di tanta gente.

Alcune di queste giovani, raggiunte della sovrabbondante grazia di Dio, manifestano il desiderio di rispondere con la vita all'amore che per primo le ha amate. Chiedo-

no di dedicarsi per sempre al suo servizio.

Dopo un attento e prudente discernimento, incoraggiata dal Pontefice Pio VII, Maria Maddalena dà inizio ad un nuovo progetto di vita: il 17 marzo 1815, a Firenze, in Via S. Gallo nasce la **comunità delle Ancille della Passione di N.S.G.C. e di Maria SS.ma Addolorata**, alla luce della spiritualità del grande apostolo e mistico: il **Venerabile Paolo della Croce**.

La **missione della Congregazione** si radica nella *memoria passionis*, così come è stata vissuta dalla Fondatrice e dalla prima comunità.

L'eredità che Maddalena e le prime Sorelle hanno lasciato chiama a continuare nell'oggi della storia l'**annuncio della Passione di Cristo**, *opera grande e stupenda dell'amore del Padre*, per essere strumenti di misericordia per i piccoli, i poveri, le giovani emarginate e ferite dal peccato ([www.passioniste.org](http://www.passioniste.org)).

Le Suore Passioniste di San Paolo della Croce in Puglia hanno una sola comunità, sita a Cisternino, dal 1914 rivolgendolo la loro opera al sociale, occupandosi di minori in difficoltà (fino al 2018). Attualmente si stanno dedicando all'avvio di una casa volta all'accoglienza di donne con figli a carico e/o gestanti.

Le suore si dedicano anche alle attività pastorali locali e diocesane.

Sr Anna e Sr Melisa



La sede delle suore passioniste a Cisternino



## Momenti indimenticabili!

### La dedicazione dell'altare e la benedizione della facciata

Il 2021 resterà nella storia della Parrocchia di Santa Maria del Caroseno in Castellana Grotte come un anno segnato da eventi importantissimi ed in parte irripetibili. Quest'anno la comunità del Caroseno celebra l'ottantesimo anniversario dalla istituzione canonica della chiesa parrocchiale avvenuta il 6 settembre 1941. Nel corso degli anni la parrocchia, in sintonia con le altre comunità parrocchiali della zona pastorale di Castellana Grotte, ha sempre svolto la propria missione di annuncio della Parola del Signore e di vicinanza ai fedeli consolidando la propria presenza sul territorio, diventando, come affermato da San Giovanni XXIII, la fontana del villaggio alla quale possono ricorrere tutte le generazioni. In un villaggio la fontana è punto di raccolta, dove tutti attingono acqua; è luogo di incontri, di racconti, di condivisione di vita; quella fontana è per tutti, non fa differenze o preferenze di persone, elargisce acqua gratuitamente e non chiede cittadinanza, nazionalità, credo religioso... Così la Parrocchia in un territorio è per tutti, credenti e non credenti, anche se non può e non deve rinunciare alla sua identità: "casa di Dio tra le case degli uomini". Prossimità di Dio verso ogni uomo, luogo in cui il Vangelo si fa storia, la Parrocchia si pone nel territorio come comunità che fa la differenza. Profezia del regno di Dio, la Parrocchia annuncia non solo "cieli nuovi" ma anche "terre nuove", cioè la possibilità di "rinnovare la faccia della terra", assumendo e vivendo logiche e stili di vita che profumano di futuro, il futuro di Dio che irrompe nell'oggi dell'uomo. E ciò richiede credibilità, testimonianza, fede matura da parte di chi vive la Parrocchia. A coronare le celebrazioni, il 29 ottobre durante la Santa Messa, Sua Eccellenza Re-



L'unzione dell'altare da parte del nostro vescovo

verendissima Mons. Giuseppe Favale, Vescovo della Diocesi di Conversano-Monopoli, ha consacrato l'altare parrocchiale. Prima dell'unzione con l'olio del Sacro Crisma, all'interno dell'altare sono state allocate le reliquie dei Santi Martiri di Otranto, memoria storica della fede e dell'abnegazione con i quali un manipolo di soldati ha fronteggiato un esercito di sedicimila ottomani giungendo sino al sacrificio della propria vita nel nome di Gesù Cristo. Il 7 novembre abbiamo ufficialmente inaugurato la facciata settecentesca della chiesa parrocchiale restituita alla primigenia bellezza dopo l'esecuzione degli importanti lavori di restauro che l'hanno interessata. Per l'occasione è stata indetta una conferenza presieduta dal nostro vescovo Giuseppe che ha visto quali relatori gli architetti Piero e Piernicola Intini, la dottoressa Licia Laviola e che è stata conclusa dal discorso di apprezzamento e

stima rivolto alla comunità di Santa Maria del Caroseno dal dottor Francesco De Ruvo, sindaco del Comune di Castellana Grotte. Questo evento che ci ha coinvolti e impegnato nel miglioramento strutturale, ci spinge ora a guardare oltre la pietra e a porci una domanda in linea con i tempi e la cui risposta potrà aiutarci a rinverdire la nostra spiritualità, consentendoci di riprendere con rinnovato slancio il cammino indicatoci da Nostro Signore Gesù Cristo. La domanda è: cosa chiedere oggi alla Parrocchia? Che in una società lacerata da discordie e divisioni, sia segno e strumento di comunione; che per una società che vive eternamente il carnevale, mascherando falsità, sotterfugi, sia segno e strumento di verità; che per chi ha fame di pane, accoglienza, dignità, sia segno e strumento di speranza; che per chi cerca Dio, sia segno e strumento di incontro con Lui... Ecco allora il vero senso della presenza della Parrocchia in un territorio: madre tenera e discreta, compagna di viaggio di ogni uomo. "Fontana del villaggio", la Parrocchia rende udibile in un determinato territorio la parola di Gesù rivolta ad ogni uomo: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi: io vi ristorerò". Ringraziamo il Signore per averci concesso di vivere nella fede questi bellissimi momenti che rimarranno custoditi tra i ricordi più cari della comunità del Caroseno.



La presentazione dei lavori di restauro della facciata

don Vito Cassone



## Un nuovo organo per il seminario

**G**iovedì 4 novembre, nella splendida cornice della chiesa dei "Paolotti", sede del Seminario diocesano di Conversano, si è svolto il rito della benedizione del nuovo organo, impartita dal vescovo mons. Giuseppe Favale, alla presenza del rettore del Seminario, don Roberto Massaro, del vicerettore, Don Giuseppe Cantoro, dei seminaristi e della comunità locale. Lo strumento, di recente generazione, è stato donato al Seminario grazie al generoso lascito del compianto don Pasquale Tinelli, mai dimenticato sacerdote attivo nella comunità nocese e nei territori della Diocesi.

All'inizio del rito, il vescovo ha sottolineato l'importanza dell'organo e della musica sacra come mezzi di elevazione spirituale e culturale, in quanto fonte non solo di maggior splendore delle celebrazioni, ma anche occasione di formazione ed educazione alla bellezza, immagine di Dio.

Proprio le sonorità del nuovo strumento sono state al centro del repertorio del concerto inaugurale, curato dal M° Pierluigi Mazzoni, organista e musicologo, docente di organo e musica corale presso il Seminario, organista della Cattedrale di Monopoli. Il concerto, suddiviso in tre sezioni, ha tracciato un percorso storico e musicale dal XVIII al XX secolo, attraverso composizioni che sono state testimoni dello sviluppo



Il Maestro Pierluigi Mazzoni

dei cambiamenti nei gusti e negli stili con cui si accompagnavano le sacre liturgie. La guida all'ascolto è stata curata dal dott. Giovanni Brescia.

La prima parte, intitolata *Actio Liturgica... In nomine Patri*, ha incluso tre composizioni che, secondo l'uso liturgico e musicale

dell'epoca compresa tra XVIII e XIX secolo, accompagnavano il rito della Santa Messa. Tra i brani eseguiti, le composizioni di evocazione bandistica e operistica di Lascieux e Quirici e i capolavori di Bach; nella sezione centrale del concerto, sotto il titolo di *Ad Vesperas*, sono state eseguite due composizioni di atmosfera vespertina, legate quindi alla preghiera della sera e alla celebrazione del Vespri (brani di Alessandro Esposito e Rheinberger); infine, a conclusione del concerto, il terzo momento, dal titolo *Organi Concertuus*, con pezzi esemplificativi ed evocativi delle sonorità dello strumento (le composizioni della scuola cecilianica di Raffaele Manari e i componimenti di Nicola Vitone).

La serata si è conclusa con i saluti e i ringraziamenti del vescovo, del rettore e del m° Pierluigi Mazzoni, che ha invitato la cittadinanza e la comunità ecclesiale ad attivarsi sempre di più per la diffusione della cultura organistica nella Diocesi e nelle proprie comunità.



Un momento del concerto

Giovanni Brescia





**Solemi Festeggiamenti in onore della**  
**Madonna della Madia**  
protettrice della Città di Monopoli e della Diocesi  
**16 Dicembre 2021**

**Programma Religioso**

**DOMENICA 12 DICEMBRE**  
TRIDUO DI PREPARAZIONE  
ore 18.00 - Sarto Rosario Matutino  
ore 18.30 - Celebrazione Eucaristica  
ore 19.30 - Concerto in onore di Maria SS. della Madia a classista "Internazionali Organ Festival"

**LUNEDÌ 13 DICEMBRE**  
ore 18.00 - Sarto Rosario Matutino  
ore 18.30 - Celebrazione Eucaristica

**MARTEDÌ 14 DICEMBRE**  
ore 18.00 - Sarto Rosario Matutino  
ore 18.30 - Celebrazione Eucaristica  
ore 19.30 - Presentazione: sciamano co-wit del 1750 a cura dell'archivio unio diociano

**MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE**  
ore 19.00 - SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA presieduta da S.E.R. Mons. Giuseppe Favale con il Clero e le Comunità Eucaristiche di Monopoli  
ore 20.30 - Presentazione del volume "Sentimento Popolare" di Graziano Centano, sulle feste patronali pugliesi

**GIOVEDÌ 16 DICEMBRE**  
ore 4.00 - Gioia della Città della Banda del Giubileo  
ore 5.00 - Veglia di preghiera per accogliere la venerata immagine di Maria SS. della Madia nel tradizionale approdo presso Cala Batteria e fascia portuali.  
L'anno sarà concluso in Cattedrale con un'ora di silenzio partecipando in: Cas. Povero Mirasoli, P.zza V. Ferruccio II, Via Migone, Via Roma, Cas. Costanti, P.zza V. Ferruccio II, Lago Dalmazio, Via San Vincenzo, P.zza XX Settembre, Enzo Marone, Lago Venerabile.  
ore 6.00 - SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA presieduta da S.E.R. Mons. Giuseppe Favale  
ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.00 - 18.30 Celebrazioni Eucaristiche  
Tutte le celebrazioni si svolgeranno nel rispetto delle norme anti-Covid vigenti.

BCC ALBEROBELLO  
SAMMICHELE E MONOPOLI



## RADIO AMICIZIA INBLU

Potete ascoltarci in FM dalle diverse zone pastorali sintonizzandovi sulle seguenti frequenze:

<b>Conversano</b>	100.800
<b>Monopoli</b>	96.900-90.200
<b>Fasano e Cisternino</b>	90.200
<b>Noci</b>	103.000
<b>Rutigliano</b>	88.300
<b>Polignano</b>	104.300
<b>Alberobello</b>	91.450

Da qualunque posto voi siate in diocesi, in Italia o nel mondo collegandovi al nostro sito internet all'indirizzo

<http://www.radioamicizia.com>

potrete ascoltare la diretta audio e scaricare i podcast dei vari programmi disponibili nell'apposita sezione.

Sui dispositivi mobili ci potete ascoltare scaricando l'APP gratuita "Radio Garden"

## appuntamenti

### Dicembre

Mar	7	18,00	Riapertura della Chiesa Madre di Polignano a Mare
Gio	9	09,30	Il vescovo è impegnato nei lavori della Conferenza Episcopale Pugliese – Seminario Regionale, Molfetta
Dom	12	10,00	Cresime – Parrocchia San Domenico, Noci
		16,00	Assemblea presidenti Azione Cattolica – Seminario Vescovile Conversano
Mer	15	19,00	Solenne Celebrazione Eucaristica nei Primi Vespri della Solennità della Madonna della Madia – Patrona della Diocesi Concattedrale, Monopoli
Gio	16	05,00	Veglia di preghiera e approdo della venerata icona della Madonna della Madia – Cala Batteria, Monopoli
		06,00	Solenne Pontificale – Concattedrale, Monopoli
Ven	24	23,30	Il vescovo presiede la Messa della Notte di Natale – Cattedrale, Conversano
Sab	25	11,30	Il vescovo presiede il Solenne Pontificale del Giorno di Natale – Concattedrale, Monopoli
Dom	26	11,00	Cresime – Parrocchia SS. Trinità, Monopoli
Lun	27	18,30	Celebrazione per il X anniversario della morte di Mons. Martino Scarafile – Parrocchia Matrice, Cisternino
Ven	31	18,30	Il vescovo presiede la celebrazione con il canto del Te Deum – Cattedrale, Conversano

### Gennaio

Sab	1	11,30	Il vescovo presiede il Solenne Pontificale nella Solennità di Maria SS. Madre di Dio – Concattedrale, Monopoli
-----	---	-------	--